

vette dei M. Hermada (320^m), S. Leonhard (396^m), Wounig (540^m), Oucziak (472^m), le quali, formando una catena interrotta da depressioni, boscosa nel tratto più vicino alla costa, nuda attorno M. Wounig, va a terminare di là da Sessana nel piano di Corgnale.

Un avvallamento trasversale, detto il *Vallone*, separa dall'altipiano una porzione ben definita, il cui punto culminante è il M. S. Michele (266^m). — *V. Parte II, Capo II, § 2°.* — Un altro avvallamento stacca dal precedente alla Posta Vecchia (Alte Post) e, con fianchi ripidi, nudi ed elevati fra Jamiano e Goreansca, a declivi dolci ma aspri ed incolti fra Goreansca e Sessana, corre longitudinalmente all'altipiano, delimitando verso sud la parte più elevata del Carso, la quale, da Oppachiasella, per Comen, a Sessana, benchè sia leggermente ondulata, tuttavia, per le doline e rocce ond'è cosparsa riesce in generale difficilmente praticabile all'infuori delle strade.

La vegetazione vi cresce stentata: campicelli a cereali suddivisi da muriccioli a secco nel fondo delle doline, grami pascoli o gerbidi là ove le piante non trovano sufficiente alimento. Da Comen a Sessana, a nord del Wounig, si riscontra la plaga maggiormente produttiva; la vite vi è coltivata accuratamente, a ravvicinati e bassi filari o a pergolati, in quasi tutte le adiacenze degli abitati. Vi abbonda relativamente il bestiame bovino; i cereali non sono sufficienti al consumo locale.

Gli abitati constano in generale di piccole case in pietra, poco adatte per accantonamento (da $1/2$ a $3/4$ d'uomo per abitante), e, tranne lungo la rotabile Monfalcone-Opschina, scarsissimi vi sono i locali per ricoverar cavalli.

Il Carso è poverissimo d'acqua; nessune o meschinissime sorgenti: nei villaggi, cisterne scarse d'acqua in estate; pochi